

# Verona: anche il carcere al convegno per la settimana europea della democrazia locale

di Margherita Forestan (Garante dei detenuti di Verona)

**Ristretti Orizzonti, 25 ottobre 2011**

Sabato 22 ottobre, in sala Gozzi a palazzo Barbieri, si è tenuto il convegno “I diritti umani a livello locale. L’esperienza di Verona”, promosso dalla Presidenza del Consiglio comunale e dal Difensore Civico del Comune di Verona.

L’incontro rientra nell’ambito della “Settimana europea della Democrazia locale 2011” indetta dal Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d’Europa. Nel corso del convegno sono intervenuti il presidente del Consiglio comunale di Verona Pieralfonso Fratta Pasini, l’assessore ai Servizi sociali del Comune di Verona Stefano Bertacco, il Difensore civico Stefano Andrade Fajardo e la Garante dei diritti delle persone private della libertà personale Margherita Forestan, che hanno illustrato le iniziative realizzate a Verona.

I progetti sviluppati in ambito europeo sono stati illustrati da Maria Baroni in rappresentanza del Congresso dei poteri locali e regionali del Consiglio d’Europa. Presente all’incontro anche Stefano Tonello dell’associazione “Gioventù per i Diritti umani”. La Garante ha affrontato il tema dei diritti umani a livello locale all’interno della Casa circondariale di Verona. Di seguito un breve estratto dall’intervento “L’isola che non c’è - Il carcere di Montorio”.

“Il problema principale, quando si parla di diritti, è quello della loro esigibilità e quindi della loro possibilità di essere qualcosa di reale ed effettivo - ha detto Forestan - prevedere un diritto è dunque solo una premessa, per quanto di fondamentale importanza, di un **lungo** e mai del tutto compiuto percorso, vero per tutti, ma più che mai per quanti sono privati della libertà personale. La persona detenuta infatti, così come quella in detenzione alternativa al carcere, o in stato di fermo, non è più in grado di effettuare in modo diretto una rivendicazione e non solo in sede giudiziaria. Si tratta di una persona senza voce. Non mancano normative quanto a diritti per le persone a vario titolo ristrette, il problema è che la realtà penitenziaria riesce strutturalmente a garantirli pressoché a nessuno.

La rieducazione alla legalità per quanti l’hanno infranta, perché questo è il senso unico della pena, non è oggi attuabile negli oltre 200 istituti di pena salvo che per Bollate, nato come modello ideale di carcere oltre 10 anni fa e rimasto ad oggi prototipo unico. Quanto alle 11(?) nuove carceri progettate, quale sarà il modello? Saranno abbattuti altrettanti fatiscenti istituti?”

“Il 5° diritto della Dichiarazione Universale parla di “nessuna tortura”, punizioni crudeli o degradanti, trattamenti inumani: c’è molto lavoro da fare - ha spiegato la Garante - torna il problema del sovraffollamento da una parte e del drastico taglio dei finanziamenti dall’altra. A Verona, inoltre, abbiamo un settore di isolati: secondo le tante ricerche fatte un isolamento prolungato, ancorché tra altri isolati, può produrre danni fisici e mentali irrecuperabili.

Chi è isolato non lavora, non ha accesso ai corsi di formazione specialistica e si muove su spazi molto più ridotti rispetto alle persone detenute comuni. È questo un tema sul quale in qualità di Garante sto muovendomi. ma un grazie va ancora una volta al mondo del volontariato che molto fa per questa parte di popolazione. Tortura potrebbe essere anche il non lavoro, l’ozio forzato. Personalmente lo ascriverei tra le torture più insopportabili. Solo il lavoro può ridare dignità, speranza, ed è quello che tutte le persone detenute invocano”. “Tutti uguali davanti alla legge” è il 7° diritto non negoziabile.

Diritto davvero negato: per gli imputati stranieri mancano i traduttori nei tribunali, il linguaggio è quello giuridico, spesso incomprensibile - ha sottolineato Forestan - non si specificano i contenuti degli articoli di legge, la difesa degli avvocati d’ufficio è costruita sul momento e ancora molto ci sarebbe da dire. Il 9° diritto “Nessuna detenzione ingiusta”, nel senso che nessuno può essere

arbitrariamente arrestato, detenuto o esiliato. Al 10° il “diritto a un processo”.

Vediamoli insieme. Offro un dato: il 45% delle persone oggi detenute in carcere e sono in Italia 67.500 circa, è in attesa di processo. Le misure alternative alla detenzione, soprattutto alla conclusione dell'iter processuale troppo scarsamente applicate. Si invocano nuove leggi, ma non servono nuove leggi, l'invocare nuove leggi ha il solo significato di dimostrare che non si è stati capaci di applicare quelle esistenti. Le leggi dunque ci sono, semplicemente applichiamole!”.

“Nessuno può toglierci un diritto” recita l'articolo 30 e allora ci si chiede anche se “si può detenere una persona in nome della sicurezza di altre?” Questo è un tema, una domanda, che spero ci accompagnerà, da oggi, con più determinazione. C'è molta strada da percorrere verso l'isola comune, non pensiamo di arrivare ad Halden, la più umana delle prigioni al mondo, un qualcosa a 5 stelle nei pressi di Oslo, ma tornando da dove sono partita, ritengo che anche di utopie c'è bisogno e chiuderei con un'indicazione per me: “seconda stella a destra, questo è il cammino e poi avanti fino al mattino...”

“E non si tratta né di un romanzo né di una canzonetta, ma di impegno per dare forma compiuta ai compiti assegnati da questa Amministrazione alla figura del Garante - ha concluso Margherita Forestan - soprattutto perché questo ruolo si consolidi e rafforzi, trovi collaborazione, quale servizio di tutela dei diritti delle persone private della libertà personale”.

“Uno dei principali diritti sanciti dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite - ha detto il presidente del Consiglio comunale Pieralfonso Fratta Pasini - è sicuramente il diritto alla democrazia, ovvero la possibilità di partecipare al governo del nostro Paese e della nostra città non solo nel momento delle elezioni ma verificando poi il lavoro svolto dagli amministratori, avanzando proposte e avendo la possibilità di un confronto continuo e costruttivo con l'eletto.

La Settimana europea della Democrazia locale è l'occasione che spinge noi amministratori a compiere una riflessione sulle modalità con cui possiamo permettere, anche a livello locale, che i cittadini facciano valere questo diritto. Per quanto riguarda il Consiglio comunale di Verona, in questi anni molto è stato fatto per implementare, attraverso l'uso delle tecnologie telematiche, la democrazia digitale. È stata data quindi la possibilità ai cittadini non solo di partecipare tramite internet alle sedute del Consiglio comunale o ai convegni come quello di oggi, ma anche di accedere a tutte le informazioni al fine di promuovere la trasparenza tra elettore ed eletto”.

“Viviamo in una società dove spesso si parla di sicurezza ma quasi mai di sicurezza sociale - ha spiegato l'assessore ai Servizi sociali Stefano Bertacco - tema che invece sta molto a cuore a questa Amministrazione che in questi anni grazie alle consulte ha cercato di collaborare e lavorare insieme alle associazioni del territorio per garantire a livello locale la difesa dei diritti umani. Con la Consulta delle persone con disabilità è stato portato avanti un percorso di arricchimento reciproco che ha permesso di creare una rete sociale per affrontare diverse problematiche, una su tutte il trasporto.

Grazie ad un coinvolgimento con le cooperative sociali infatti è stata creata una centrale operativa che gestisce la circolazione dei pulmini predisposti a questo servizio, eliminando tempi di attesa e disagi. Con la Consulta della Famiglia abbiamo lavorato per la promozione dei nuclei familiari elaborando diversi progetti tra i quali “W gli sposi”, un momento di accompagnamento e di discussione per le coppie. Stiamo inoltre organizzando dei “Corsi di grammatica umana” e un convegno per l'elaborazione di proposte che agevolino le famiglie. La crisi economica ci impone di rivedere delle scelte e trovare nuove soluzioni che non vadano però a toccare i diritti maturati e i servizi ottenuti in questi anni. Infine abbiamo istituito il Tavolo dei saggi e lo Sportello sociale che oggi conta più di seicento contatti mensili e ci permette di dare risposte immediate e di far conoscere i servizi esistenti”.